SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 847)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(GULLOTTI)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(MORLINO)

e col Ministro del Tesoro

(STAMMATI)

NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1977

Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000 milioni a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese per il ripianamento dei disavanzi di bilancio

ONOREVOLI SENATORI. — La legge 22 maggio 1976, n. 361, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 13 maggio 1976, n. 241, ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese un mutuo di lire 3.000 milioni per l'esercizio finanziario 1976, per porlo in grado di provvedere al ripianamento dei disavanzi del proprio bilancio.

Tale provvedimento, di carattere eccezionale, è stato giustificato dalla necessità di porre l'Ente in parola nella condizione di avviare ad un indispensabile risanamento la propria situazione economico-finanziaria, resa assai precaria dalle pregresse e ricorrenti passività della propria gestione, che con il consuntivo per l'anno 1974 presentava un disavanzo di oltre 9 miliardi di lire.

La situazione dell'Ente permane però assai precaria sia per l'insufficienza delle entrate rispetto alle spese obbligatorie, sia per il pesante passivo derivante dalla gestione degli acquedotti lucani, che, pur non rientrando tra i compiti istituzionali dell'Ente, gli è stata affidata con la legge 28 maggio 1942, n. 664. Detta gestione ha sempre rappresentato per l'EAAP un gravissimo onere non solo per lo stato di dissesto in cui si trovavano gli impianti allorchè li prese in

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

consegna, ma anche per la non remuneratività dei servizi.

Malgrado i ripetuti interventi straordinari dello Stato, nell'ultimo consuntivo la gestione di che trattasi si è chiusa, essa sola, con un disavanzo di oltre 6.000 milioni di lire.

La prospettata situazione deficitaria, nel suo complesso, potrà, per il futuro, essere fronteggiata con l'adeguamento delle tariffe di vendita dell'acqua — per cui è già in corso l'istruttoria prevista dalla legge — e con il già assentito aumento dei canoni di manutenzione degli allacciamenti alle fognature.

Ma se con i cennati provvedimenti la situazione potrà migliorare sensibilmente, resta sempre da risolvere il problema dei disavanzi dei precedenti esercizi finanziari, che per l'alto costo del denaro incidono notevolmente sull'economia della gestione e che potrebbero addirittura provocare la paralisi delle attività che sono svolte dall'Ente e che si riflettono, in modo determinante, sullo sviluppo sociale, agricolo ed industriale del vasto territorio servito.

Per consentire all'Ente di svolgere con efficacia i compiti affidatigli e per evitare l'insorgere di nuovi ostacoli alla soluzione dei problemi del Mezzogiorno, è necessario che lo Stato intervenga in modo risolutivo, concedendo all'EAAP un contributo straordinario di lire 6.000 milioni per completare il ripianamento del disavanzo esistente al 31 dicembre 1976, con particolare riguardo a quello derivante dalla gestione degli acquedotti lucani.

È stato, pertanto, predisposto l'accluso disegno di legge, che si sottopone per l'ulteriore corso.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1..

È concesso a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese un contributo straordinario di lire 6.000 milioni per il ripianamento dei disavanzi del proprio bilancio alla data del 31 dicembre 1976, comprese le passività derivanti dalla gestione degli acquedotti lucani.

Art. 2.

All'onere di lire 6.000 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.